Anno II. N. 55

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 5 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola, e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 marzo.

Finalmente la pace è segnata tra i plenipotenziarii della Russia e della Turchia, e nel numero di jeri abbiamo potuto tra i telegrammi darne l'annuncio. Ma sono trascorse parecchie ore dopo siffatto annuncio, e ancora non ne conosciamo i particolari.

Un telegramma da Pietroburgo, confermando un primo telegramma da Costantinopoli, riguardo la firma del trattato, soggiunge che il generale Ignatieff recherà l'atto allo Czar, ma che non si conoscono i particolari di esso. I telegrammi da Londra riferiscono soltanto le opinioni de' principali diarii riguardo la sottoscrizione della pace, che, dicesi, sia stata accolta con freddezza. Anzi, regolati i conti con la Turchia, la Russia (dice il *Times*) dovrà adesso *regolare il conto con l' Europa*. Ed il *Morning-Post* ricanta la storiella degli *interessi britannici* compromessi; mentre il *Daily-Telegraph*, più risoluto, invita i Ministri della Regina a dichiarare il blocco dei Dardanelli e ad occupare l'Egitto. Dunque, con la conchiusione della *pace di Costantinopoli* del 3 marzo, non si potrà dire pacificata l'Europa. Rimangono insolute tante quistioni, e sono tante le cause dei reciproci sospetti tra le Potenze che riteniamo prossime serie complicazioni nella politica estera.

Noi già facemmo osservare che al malcontento de' rettori di alcuni Stati aggiungesi ora il malcontento de' Popoli lesi nel loro amor proprio. Così è degli Ungheresi nemici della Russia, così è degli Inglesi che, per lunga abitudine di vita politica, sogliono intervenire efficacemente nelle quistioni interessanti il loro Governo.

L'opinione pubblica in Inghilterra è eccitata all'estremo contro la prepotenza moscovita, e vorrebbe da un momento all'altro trascinare il Governo ad atti aggressivi. Ma il Governo inglese è troppo calcolatore ed egoista, perchè acceda al principio del *sentimentalismo*; e poi sa come esista una corrente in paese a lui favorevole. Nè l'Austria è in grado di avventurarsi a nuovi pericoli, perchè istruita dal suo passato, quantunque motivi per muoversi ne avrebbe parecchi.

Un telegramma dall'Avana fa conoscere come, vinta l'insurrezione, si voglia organizzare l'Isola secondo i principj del reggimento costituzionale. Dunque, dopo tante peripezie, la Spagna può sperare un po' di tregua alle sue guerre intestine e partigiane.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto 28 febbraio che del comune di Rotello forma una sezione distinta del collegio di Larino, 2. R. decreto 3 febbraio che approva la riforma dell'Istituto Peverini nel comune di Vito d'Asio. 3. R. decreto 10 febbraio che sopprime il Monte pecuniario del comune di Garlantino e lo converte nella istituzione di una Cassa di risparmio e prestito. 4. R. decreto 3 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo Giardino d'infanzia nel comune di Cologna Veneta (Verona). 5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dei notai.

— Il Consiglio di Stato in sezioni riunite deliberò che le guarentigie sono una legge che ha un carattere costituzionale ed organico, regolante il diritto pubblico ecclesiastico.

— Ecco l'elenco delle leggi che il ministero presenterà alla Camera: Riforma della legge elettorale e della legge provinciale e comunale — Riforma del Consiglio di Stato — Riordinamento dell'istruzione secondaria — Organico della marina — Riduzione di un quarto della tassa sul macinato — Riduzione di un decimo sul pareggio del sale — Convenzione sui tabacchi — Trattato di commercio colla Francia — Convenzioni ferroviarie.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso rivolto da Leone XIII alle Deputazioni delle Università cattoliche francesi. Il Papa lodò il grande sviluppo di simili istituzioni, e soggiunse che la Francia, malgrado le sue sciagure, non si dimentica della sua vocazione. Niuno meglio del Vicario di Cristo compiange i dolori della Francia, efficace sostegno della Santa Sede; oggi essa perdette parte della sua potenza per le scissure dei partiti che la indeboliscono e le impediscono lo sfogo dei suoi nobili istinti; tuttavia essa fece ogni sforzo per aiutare la Santa Sede, le diedi i rampolli di illustri famiglie, compose la piccola armata papale; e quando le fu impossibile di servirla colla spada, la Francia le testimoniò altrimenti il suo attaccamento, principalmente coll'obolo di San Pietro. La sua generosità sarà ricompensata. Iddio la benedirà, e la storia scriverà ancora delle belle pagine intorno ai *gesta dei per Francos*.

— Lo stesso giornale smentisce che Pio IX lasciasse alla Santa Sede la rendita annua di tre milioni e mezzo, e avverte i giornali cattolici di non farsi èco di simili voci maliziose e inesatte, destinate a diminuire l'obolo indispensabile alla Santa Sede.

— I deputati sono convocati per mercoledì 6 corrente alle 3 pom. r. nella sala di lettura al palazzo di Montecitorio, per assistere alla estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale.

— L'*Opinione* smentisce che l'onorevole Rudini abbia presentato alla Presidenza della Camera una domanda di interpellanza intorno al Trentino ed all'Istria.

— Si ha da Roma 5: Iersera un centinaio di individui, in occasione dell'illuminazione di alcune case clericali, gridarono abbasso l'illuminazione, e dinanzi al palazzo Theodoli furono lanciati sassi. La forza pubblica, intervenuta, fece sciogliere l'assembramento senza incontrare difficoltà. Furono fatti alcuni arresti. La dimostrazione non ebbe alcuna importanza. La grande maggioranza dei cittadini liberali riprova altamente questo fatto.

— La *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti telegrammi:

Roma, 3 marzo. Minghetti, ospite al banchetto della Costituzionale palermitana, fece ieri un importante, applaudito discorso, rispondendo al brindisi di Torrearsa, presidente.

Palermo, 3 marzo. La Società costituzionale diede iersera all'albergo della Palma un pranzo di 64 coperte al cavaliere Minghetti. Il marchese Torrearsa propinò al Re e a Minghetti. L'illustre commensale pronunziò uno splendido discorso, svolgendo i concetti del nostro partito politico. Parlò della sicurezza pubblica, affermò la concordia delle provincie italiane. Terminò ringraziando e bevendo alla prosperità della Sicilia.

Notizie estere.

Il *Moniteur universel* dice che dalla diplomazia è assai commentato il nuovo linguaggio assunto dai giornali officiosi italiani ostile alla Russia. Detto foglio aggiunge che l'Italia, inquieta per gli interessi ch' essa ha relativamente al Mediterraneo, sembra che intenda ora appoggiare i reclami fatti dall'Inghilterra contro la Russia.

— Il piroscafo *Panellenion* sbarcò in Candia armi e munizioni. Gli insorti candiotti giunsero sotto Canea, ove avvennero varii combattimenti. I Turchi, presi da timor panico si chiudono nelle città fortificate e minacciano di morte i cristiani che le abitano.

— In Inghilterra, scrive la *Republique française*, si ha tutta l'aria di prevedere grandi avvenimenti. La brigata della guardia fu portata al piede di guerra. Il ministero della guerra ha proibito che alcun soldato sia trasferito nella riserva fino a nuovo ordine. Gli arsenali spiegono un' attività sempre crescente. Le autorità di Woolwich acquistarono tanto filo telegrafico per una lunghezza di 500 miglia per uso delle torpedini, come pure tutto il materiale necessario alla costruzione di ferrovie provvisorie. Il governo diede commissione a Sheffield per la preparazione di 600 ambulanze da campagna complete, nonchè 300 tonnellate di baionette d'acciaio.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 2 marzo.

Lo scrittore della cronaca urbana del *Tagliamento* venne tratto grossolanamente in errore nella narrazione che egli fa in proposito della seduta che si tenne nella sala municipale per trattare di un monumento da erigersi in onore di Vittorio Emanuele.

Non meriterebbe il pregio di smentire le falsità spese come buona moneta da quel cronista, se fossero a tutti note le fonti impure cui desso attinge le sue notizie; ma, ciò non essendo, giova di tanto in tanto chiamare all'ordine quel Periodico sedicente progressista, onde non lasciar completamente libero il varco alla fiumana delle menzogne e delle bieche accuse.

Ed anzi tutto vale la pena di notare come qualche persona fra le intervenute, si sia presentata con una dozzina e mezzo circa di procure di socj dello stesso colore politico; ciò che lascia indurre, come taluno si fosse fitto in capo di volere ad ogni costo far prevalere non già certe idee piuttosto che certe altre, ma bensì una chiesuola sopra deliberazioni quali si fossero prese con disamina imparziale, con spassionato giudizio e scevre di ogni partigianeria.

Vale la pena di notare come sorgesse taluno a difendere il principio del *mandato imperativo*, che è ripulso sempre e dappertutto, siccome quello che rende impossibile ed inefficace ogni discussione; e difatti torna inutile il dimostrare che i componenti un'assemblea, vincolati alcuni a votare affermativamente e gli altri negativamente sulla stessa questione, nulla possono far di meglio che pigliare il cappello ed andarsene silenziosamente, perchè ogni argomentazione, anche la più convincente, s'infrangerebbe di contro al *mandato imperativo*. — Ciò è quanto sostenne il Sindaco, e l'adunanza gli diè ragione.

Vale la pena di notare come alcuni si rizzassero paladini della strana idea di discutere e deliberare sul genere di monumento da erigersi prima di conoscere l'entità vera e reale delle somme che si sarebbero raccolte; mentre, sia che si trattasse o

di una statua o di un busto o di una lapide o di una fondazione o di più d'una di queste forme di monumento contemporaneamente, la cifra erogabile sarebbe seggetta ad una indefinita varietà, come sarebbe indefinita la molteplicità dei monumenti proponibili, per cui ergevasi predominante la convenienza di esigere le quote dei soscrittori, riporle come deposito fruttifero presso la Banca locale e poi deliberare un monumento di un pregio analogo alla somma raccolta. — Ciò è quanto sostenne il Sindaco, e l'adunanza gli diè ragione.

Questa tesi fu valentemente patrocinata dal cav. Bianchi e dal sig. Masilio. Vale la pena di notare come alcuni sorgessero focosamente proponendo una postergazione nell'ordine del giorno avente per iscopo di formare un Comitato direttivo tutto composto di persone della chiesuola sopra cennata; tale postergazione riferivasi al Comitato, il quale avrebbe dovuto essere eletto come ultima e finale operazione, mentre era ovvio e logico il divisamento contrario che consisteva nel far precedere ad ogni altra deliberazione la nomina del Comitato col mandato di promuovere nuove offerte ed esigere le già ottenute. Ciò è quanto sostenne il Sindaco, e l'adunanza gli diè ragione.

Vale la pena di notare come il Sindaco abbia detto che la legge generale del progresso porta i suoi frutti anche nella questione dei monumenti; che oggi in essi si ricerca il pregio artistico bensì, ma che non si troverebbe certamente chi osasse sprecare in essi somme ingenti e le forze vive delle nazioni, e che non sarebbero più possibili delle nuove piramidi egiziane e dei monumenti pari a quello di Cecilia Metella, di Castel S. Angelo e della Chiesa di S. Paolo che assorbirono molte e molte centinaia di milioni che sarebbero stati meglio spesi in opere utili all'umanità, e che quelle opere sono, nell'opinione d'ogni filosofo, considerate quali monumenti della umana imbecillità e dell'umana barbarie. L'ingegnere Roviglio è desso pure in quest'ordine di idee, contrariamente a quanto ne dice il *Tagliamento*; tant'è vero che esso come consigliere comunale votò la massima di porre una ricca lapide con relativa epigrafe in memoria di *Vittorio Emanuele* e di istituire una fondazione che ricordi perennemente il benemerito Estinto colla distribuzione di premj al coraggio civile e ad ogni azione di singolare importanza esercitata in prò dell'umanità. — Ciò è quanto sostenne il Sindaco, e l'assemblea comunale gli diè ragione.

Vale la pena di notare come in seno al Comitato progressista che si riuniva per trattare delle elezioni amministrative, il sopra citato ingegnere non trovasse unanime appoggio, mentre meritava pel fatto il seggio di consigliere. — Ciò è quanto sostenne il Sindaco, ed il Corpo elettorale gli diè ragione.

Vale per ultimo la pena di notare come quel medesimo Corpo elettorale che si vorrebbe aizzare contro il Sindaco, non credè degni di figurare nemmeno come cursori nei quadri municipali gli individui da cui il *Tagliamento* ripete le mendaci informazioni che figuravano sulle sue colonne e che li lasciò dimenticati sul lastrico.

Si conclude che l'adunanza di venerdì sera nominò il Comitato, il quale si riunirà nei prossimi giorni; ed è a credere che in ciascuno dei membri vi sia abbastanza patriotismo per disimpegnare le proprie funzioni con quel zelo che l'importanza dello argomento richiede e con quella intelligenza di cui vanno sufficentemente forniti.

In breve pubblicheremo un articolo abbastanza interessante sulle mene subacquee che alcuni colli torti esercitano onde impedire la vendita a prezzo rilevante di certi oggetti di pertinenza della Chiesa di San Marco, il cui importo sarebbe convenientemente erogato per la costruzione della facciata della Chiesa stessa.

CRONACA DI CITTÀ

La R. Prefettura ha diretto la seguente circolare ai Commissarj Distrettuali, ai Sindaci ed alle Rappresentanze dei Corpi morali nella Provincia:

Mi faccio premura di comunicare alle SS. LL. la Circolare di S. E. il Ministro dell'Interno a me diretta, colla quale mi incarica di porgere alle SS. LL. i più vivi ringraziamenti per gli indirizzi di condoglianza in occasione della sventura nazionale e di omaggio a Sua Maestà Umberto I per la sua assunzione al trono.

Il R. Prefetto
Vitelli.

Roma li 25 febbraio 1878.

Ai Signori Prefetti del Regno.

Riconoscendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli Uffici e Corpi morali, che in numero veramente straordinario indirizzarono condoglianze ed omaggi a **S. M. il Re Umberto** in occasione della recente sventura nazionale, **S. M.** mi ha ordinato di far sentire alle Rappresentanze dei Comuni e delle Provincie, alle Prefetture e Sotto-Prefetture, alle Direzioni di Pii Istituti, ed a tutti gli Uffici e Corpi morali, dipendenti da questo Ministero, come la **M. S.**, vivamente commossa alla voce del Suo popolo che La confortava con manifestazioni di affetto così spontaneo e generale, sia grata del loro compianto per la perdita del Re liberatore, e della loro devozione all'Augusta Sua Persona, e come a tali sentimenti del Re si associ in tutta la gentilezza del Suo animo la graziosa nostra Regina Margherita.

Il Ministro
f. Crispi.

Quistione municipale Udinese. Le ultime sedute del Consiglio comunale, e la crisi municipale, hanno fermata l'attenzione del Pubblico udinese; ed il resoconto della seduta dell'onorevole Giunta che ieri abbiamo stampato, rivelò come sieno troppi serii i dissensi per isperare alla crisi un pronto e soddisfacente scioglimento. Ma ormai è riconosciuto essere certi incidenti di quelle sedute, e certe deliberazioni un effetto di cause generali, che noi vogliamo indicare agli Elettori amministrativi, affinchè le abbiano presenti quando dovranno, o nelle elezioni generali o nelle parziali, scegliere i membri della Rappresentanza cittadina. Ma poichè il discorso sarà lungo, lo cominceremo in quaresima, tempo più propizio ai predicozzi. Esso, commentando certe deliberazioni della *Seduta privata del 26 febbrajo* ed altre della *Seduta pubblica*, si allargherà a considerare i principj d'una buona amministrazione, raffrontati con parecchi fatti della nostra cronaca municipale.

Esami. Jeri, lunedì, presso la R. Prefettura hanno avuto principio gli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale. Compongono la Commissione esaminatrice i signori Vitelli cav. avv. Domenico Consigliere Delegato, Gerlin cav. Luigi segretario di Prefettura, e Braidotti dott. Federico segretario municipale.

Comitato Friulano pel monumento a Vittorio Emanuele II. In aggiunta all'elenco già stato pubblicato delle persone incaricate di ritirare le offerte pel monumento a Vittorio Emanuele II, si aggiungono le seguenti:

Benedetti Luigi, Rossi ing. Angelo, Benuzzi Achille, Broili fratelli, i proprietari dei Caffè Corazza, Nuovo, Meneghetto, dell'Aurora, Bastian, Società Operaja, Nave, Stazione; Albergo d'Italia, Croce di Malta; Ristoratore S. Marco, Ristoratore alla Loggia e Birraria Lorentz.

Il Presidente
C. Rubini

La pubblicazione dell'Annuario statistico Friulano, minaccia di diventare un vero miraggio. Annunciata le tante volte come imminente, è ancora di là da venire, nè oggi v'ha motivo per ritenere sia più prossima che non lo fosse un anno fa. Codesto lavoro può ben poco pretendere al titolo di *Annuario*, se dopo il primo volume, che si stampò nel 1875, il secondo, nel 1878, è ancora *in mente Dei*.

L'Accademia che pur si aveva procurato un titolo di giusta benemerenza coll'iniziare la pubblicazione di cui trattasi, mostrandosi ora inetta a proseguirla, dà la vera misura della propria utilità pratica e della forza intellettuale de' suoi illustri componenti. Se questo nostro giudizio abbastanza severo, ma giustificato, potrà smentirsi dai fatti, saremo noi i primi a ricrederci e plaudire chi si merita.

Teatro Minerva. Mentre l'uggiosa e spilorcia Quaresima già grida con il suo più triste sogghigno da vecchia sdentata ed invida megera all'agonia del **Carnovale** per l'elegante Teatro **Minerva**, io segno le ultime note della Cronaca carnevalesca.

All'ultimo ballo di jer sera al *Minerva* vennero vivace, bello, poetico e fiorito il campo, le sempre care e vispe mascherine degli altri Veglioni. Una tavolozza di scudi e di colori, un fantastico mantello d'Asmodeo, una Corte d'Amore,

« Di poema degnissima e d'istoria. »

Ecco l'ultimo bacio, l'ultimo canto, l'ultima danza al *Minerva*, ecco gli estremi onori tributati alla morente stagione *carnascialesca*.

Non mi dilungherò a descrivervi il *Veglione* di jersera. Basti il dire che la rosea aurora ci salutò stanchi e non sazi di far onore alle belle danzanti, e di far plauso, ballando, ai già tanto applauditi *ballabili* degli esimi maestri e dilettanti concittadini; composizioni musicali ora ricercate dai pianisti.

La valente Orchestra brillò anche jeri sera, diretta dal maestro G. Verza, al quale stringo la mano per i suoi *ballabili*, e faccio per l'ultima volta le mie congratulazioni agli altri compositori **Michielli, Casioli, Perini, Adami**, alla signora **Brusadola**, nonchè ai signori Malacrida e Caselotti.

È l'alba, al *Minerva* si chiudono le porte

« Cosa bella e mortal passa e non dura. »

Arrivederci domani sera al *Nazionale*.

Frustino.

Le feste del Casino. Questa sera ha luogo nelle sale del Casino l'ultima festa da ballo, che è la quarta della stagione carnevalesca. E anche l'*ultima* gareggierà, ne siamo certi, in brio con le altre che riuscirono assai gradite ai Soci e alle nostre gentilissime signore. Difatti, a cura della Presidenza, si addobbarono le sale con eleganza, e l'Orchestra di dilettanti (tra cui due soli professionisti) disimpegnò il suo compito maestrevolmente. Essa era composta (oltrechè dei signori Arnoldt e Casioli) dei signori Caratti nob. Francesco, Carlo Rubini, Braida Francesco, Centa Adolfo, Sporeni Lanfranco, Zambelli Tacito, Delle Vedove Francesco, Pupatti, Gaspari, Tonioli, Degani e Monticco Camillo, tutti valenti nell'arte musicale. Ma il merito speciale nell'iniziativa è dovuto al signor Carlo Rubini, che riunì questi buoni elementi, e di parte sua vi pose tutto quell'interessamento, per cui egli seppe riuscire in altri divertimenti udinesi, ed ormai ha tra noi una riputazione onorifica. Si suonarono scelti *ballabili* dello Strauss, di Faust e alcuni del Maestro Arnoldt e del nob. Caratti, nonchè un grazioso *Walzer* composto dal Conte Ugo di Colloredo. Insomma i balli di quest'anno al *Casino udinese* riuscirono, sotto tutti i riguardi, a provare la convenienza di mantenere in fiore un'istituzione ch'è prova di sociabilità e gentilezza.

Annegamento. Questa mattina dal pozzo dell'Ospitale vecchio venne estratto il cadavere di una donna annegata. Ignoriamo il nome dell'infelice, ed ogni particolare del triste caso.

Emigrazione per l'Australia e per la nuova Zelanda. La Società di emigrazione per le Colonie inglesi ha stabilito a Verona un'Agenzia, con regolare autorizzazione, d'inscrivere emigranti italiani per le terre Australi. Più di uno della nostra Provincia si è già rivolto a quell'Agenzia per aver notizie e istruzioni, e taluno si assicurò anche la prossima partenza.

Gli emigranti sostengono a proprie spese il viaggio fino a Londra; ivi poi la Società li provvede di gratuito trasporto e mantenimento fino a destinazione.

Vuolsi di più che si prepari a ricevere quanto prima gli emigranti, anzichè a Londra, nel porto di Genova e fors'anche a Venezia.

Sulla convenienza però di questo nuovo sfogo all'emigrazione facciamo le nostre riserve.

Minaccie. Nell'osteria di Esmuodra Giuseppe in S. Vito, il 24 febbrajo p. p., sorse un alterco fra certo R. V. e certo R. S., che fu poi sedato. Senonchè, poco dopo, il secondo di detti individui aspettò sulla sua finestra di casa, che passasse per quella via l'altro, e gli scattò contro una pistola la quale non esplose, a quanto dicesi, per l'umidità del capsule.

FATTI VARI

Da Udine a Milano. Dal giorno 2 al 19 marzo si possono avere viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, cioè lire 65.20 per la prima classe, 47.55 per la seconda e lire 33.80 per la terza.

La profezia del **Lumen in cœlo.** Un nostro cortese e anonimo assiduo ci prega di dire al rev. D. Margotti, direttore dell'*Unità Cattolica*, « che la profezia di S. Zaccaria relativa al nuovo Pontefice qualificato *Lumen in cœlo*, sarebbe meglio interpretata dal nome stesso di Leone che non dalla stella apposita allo stemma gentilizio del Pontefice. Difatti *Leone* chiamasi appunto la quinta costellazione dello Zodiaco, e il Leone sarebbe così davvero un

men in cœlo.» Vedi mo' come le si avverano le profezie!

Il vero inventore del telefono. — Si trova a Roma l'ingegnere Manzetti di Aosta, il quale intraprende un viaggio nelle primarie città d'Italia e di Europa, per rivendicare a suo fratello Innocenzo Manzetti il merito di avere scoperto per il primo ed applicato il telefono, scoperta attribuita ora in America al Sig. Graham Bell.

I nuovi sigari comuni. — Si scrive da Roma essere cominciata la fabbricazione dei nuovi sigari comuni, che, secondo il decreto del 2 febbraio, verranno prestamente posti in vendita al prezzo di centesimi 5 e 7, e che si chiamano già sigari Magliani.

Ultimo corriere

Il *Secolo* ha da Roma: I clericali dicono che ragioni gravissime costrinsero il Vaticano a compire la cerimonia in forma privata. In realtà il governo credette, colle precauzioni prese, di assicurare il mantenimento dell'ordine. Del resto, il solo fatto dell'ammissione degli ex-duchi di Parma nella tribuna speciale dei sovrani è tale offesa, che dovrebbe esonerare il governo italiano da ogni riguardo verso il Vaticano. L'illuminazione delle case appartenenti ai clericali riuscì superiore all'aspettativa; scarsa tuttavia se si tien conto dell'importanza della città. Quasi tutti i palazzi dell'aristocrazia recavano lumi, ed il partito clericale si mostrò incontrastabilmente più numeroso di quanto credevasi. Molti ebbero la precauzione di esporre i lumi chiudendo le griglie. Nei quartieri nuovi non vi era alcuna traccia di illuminazione.

— Le guardie di questura sorpresero ieri in una casa di Trastevere una congrega di circa venti internazionalisti. Quasi tutti furono arrestati Pochi riuscirono a fuggire. Si ignora il motivo dell'arresto.

— Mauro Macchi è quasi ristabilito in salute.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. Sono smentiti gli allarmi. Andrassy insite per ottenere un voto espresso di fiducia dalle Delegazioni. Del credito domandato non si farà per ora alcun uso militare. La situazione promette ancora una soluzione pacifica.

Berlino, 4. Ritiensi incominciata la liquidazione della Turchia. Andrassy avrebbe comunicato le ultime condizioni ch'egli è disposto di accordare alla Russia. Egli spera di avere l'appoggio della Germania.

Londra, 4. La pace sottoscritta contiene, credesi, condizioni durissime. Il comandante di Novibazar, in conseguenza della pace, marcia verso l'Albania. È fallita la ditta Geruspi con un passivo di 150,000 sterline.

Roma. 4. L'*Agenzia Stefani* annunzia che le Potenze cattoliche, che hanno relazioni col Vaticano appena conosciuta la risoluzione del Papa di confermare il cardinale Simeoni come segretario di Stato, appoggiate da alcuni cardinali, fecero delle osservazioni nel senso che Simeoni, in procinto di prendere possesso della sua carica, dovesse tosto dimettersi. Le Potenze ravvisarono nella conferma di Simeoni la continuazione di una politica che non possono giudicare corrispondente all'epoca presente. Il Papa, in seguito a ciò nominò a segretario di Stato il cardinale Franchi.

Londra, 4. L'*Observer* crede che l'ufficio degli affari esteri non ricevette la conferma che la Porta abbia impartito l'ordine di non lasciar passare pei Dardanelli altri legni da guerra.

Pietroburgo, 4. Iersera venne sottoscritto il trattato di pace.

Vienna, 3. Il conte Andrassy ha mandato alla Germania un *ultimatum*, nel quale spiega i punti sui quali l'Austria-Ungheria deve insistere nella definizione delle cose d'Oriente e non vi potrebbe transigere. Lo scopo suo è di agire d'accordo colla Germania nel sostenere questi punti onde allontanare il pericolo di una conflagrazione. I giornali officiosi parlano con entusiasmo dell'occupazione da parte dell'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, mostrando un'inquietudine straordinaria per i movimenti delle truppe russe alle frontiera dell'Ungheria e della Bucovina.

Bukarest, 4. Si teme l'invasione di un'epidemia fra le truppe in Bulgaria, essendovi il dicianove per cento di ammalati.

Pietroburgo, 4. (*Ufficiale*). I preliminari di pace tra la Russia e la Porta vennero firmati ieri. Non conosconsi ancora i dettagli. Ignatieff porterà l'atto a Pietroburgo.

Roma, 4. È smentito che nella dimostrazione d'ieri siasi gridato: *Morte al Papa e ai preti.*

Parigi, 4. Risultato completo di 17 elezioni: Eletti dieci repubblicani, quattro conservatori, tre ballottaggi.

Londra, 4. Il *Times* ha da Costantinopoli 3: Nelle condizioni di pace non trattasi della cessione della flotta turca, nè del tributo egiziano. Nulla di definitivo riguardo all'indennità, ma consisterà specialmente nell'acquisto di territorio in Asia, cioè Kars e Batum, non Erzerum. La Bulgaria non comprenderà Salonicco e Adrianopoli. I giornali accolgono assai freddamente la sottoscrizione della pace. Il *Times* dice che bisogna che la Russia regoli ora il conto con l'Europa. Il *Morning Post* dice che è giunto il momento di vedere se gl'interessi inglesi sono lesi. Il *Daily Telegraph* domanda il blocco dei Dardanelti e l'occupazione dell'Egitto

ULTIMI.

Costantinopoli, 4. Ignatieff si recherà a Piertoburgo accompagnato dall'ambasciatore speciale turco.

Le condizioni di pace sono: indennità di guerra, di cui tre quarti saldati con la cessione di Batum, Kars, Ardhan e del distretto di Bajazid. La quistione della navigazione negli Stretti riservata. Il mantenimento dello *statu quo* sul Danubio Una zona fra il Montenegro e la Serbia conservato per le comunicazioni turche con la Bosnia e l'Erzegovina. Nessuna nave ceduta alla Russia.

Avana, 2. Cuba avrà Deputati, Municipj e Consigli generali. Il Governatore domanderà di applicare la Costituzione della penisola.

Telegrammi particolari

Londra, 4. (*Camera dei Comuni*). Northcote conferma che i preliminari della pace sono firmati. Gli furono comunicate le condizioni della pace incomplete, e non può comunicarle.

Hardy dice che la questione della difesa dei porti commerciali dell'inghilterra è presa in considerazione, Dichiara che il bilancio della guerra è essenzialmente un bilancio di pace e non permette punto al paese di fare la guerra. Le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti. L'aumento del bilancio della guerra è dovuto alla compera del materiale da guerra. Hardy dichiara che l'esercito attivo comprende 110,000 uomini, e al caso di bisogno circa 400,000 ausiliarii.

(*Camera dei Lordi*.) Derby fa dichiarazioni identiche a quelle di Nothcote, conferma che il tributo Egiziano non è compreso nelle condizioni, che la flotta non è ceduta, e che l'indennità di 41 milioni di sterline è ridotta a 12 milioni.

Beauconsfeld dice che l'eventualità d'impiegare i volontarii esteri non si presenterà e che non vi ha quindi motivo per aumentarne lo stipendio.

Costantinopoli, 4. Il principe Teherkaskoy è morto d'appoplesia.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Torino, 2 marzo.* Le vendite degli organzini di Piemonte nella scorsa ottava si aggirarono tra i prezzi estremi di lire 90 e lire 80.

Grani. *Pinerolo, 2 marzo.* Frumento prezzo medio per ettolitro lire 25.69, Granoturco lire 17.09.

Bestiami. *Moncalieri, 1 marzo.* Buoi lire 8 per miriag., vitelli da lire 8.50 a lire 9.50.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 2 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 16.70	»	17.40
Segala	»	» 16.—	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.50	»	—.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 29.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.70	»	—.—
Castagne	»	» 12.50	»	—.—

D.r Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Il cav. **Pietro Bearzi** moriva sabato sera alle ore 6 pom. Il triste annunzio della sua mancanza, sebbene da qualche mese preveduta, impresse di mesto dolore ogni classe di cittadini. Quando viene a morire una di quelle grandi figure che hanno tenuto in onore il nostro ceto commerciale, ogni persona dabbene sente l'amara doglianza della sua dipartita.

Negoziante intelligentissimo, di fermi propositi, onesto, giusto, operoso, aveva saputo arricchire la sua casa di un egregio patrimonio.

Vero patriotta, lo vedemmo nelle diverse fasi del nostro risorgimento adoprarsi con gran cuore e con fino intendimento pella redenzione del nostro paese, punto curando il pericolo della propria sicurezza.

Chiamato a diverse cariche, le sostenne sempre con assiduità e scrupolosa imparzialità.

Come vice-presidente della Camera di commercio, s'ebbe il merito di coglier il momento opportuno per liberare quell'Uffizio da chi non vi figurava troppo bene.

Quanti conobbero il cav. **Pietro Bearzi**, tutti si sentirono attratti verso di lui da vero affetto, da sublime sentimento di amicizia e di rispetto.

Condotta una vita utile ed operosa, moriva lasciando quaggiù solida eredità di affetti e di limpida face d'imitazione.

Oh quanto desiderio lasciano nel commercio uomini di cotanta illibata operosità!

Olinto Vatri.

Alla povera morta

Carolina Galvani

Nella baldanza della tua età Ti batteva il cuore violento nel petto di gioja e d'amore; Ti sorrideva innanzi alla vita con dolci promesse di gioje future, Ti pareva una chimera la morte, e Tu moristi. Or sul Tuo letto ferale non volgerai più i teneri sguardi alla madre amorosa, che Ti sta allato e si sente stridere in gola il singulto del pianto, e che non piange; ai fratelli, ai congiunti che in in quest'ora di dolore ricordano i dì più felici della Tua breve esistenza! — Povera morta, addio! Più non T'aspetta che la pace profonda del sepolcro. Ma Tu esulta. Che quando la Tua salma gentile poserà sepolta nel camposanto, una ghirlanda di semprevivi coprirà la Tua tomba, e la derelitta Tua madre inginocchiata accanto spargerà l'ultima lacrima del suo ciglio appassito.

P. C.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 marzo

Rend. italiana	80.62.1[2	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	703 50
Az. Tab. (num.)	845.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 marzo

Inglese	95.5[16	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	73.—	Turco	7.1[2

VIENNA 4 marzo

Mobiliare	230.20	Argento	—.—
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47 35
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	119.10
Austriache	259.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	799.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	952.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 marzo

3 0[0 Francese	74.40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 90	» Romane	258.—
Rend. ital.	73 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 4 marzo

Austriache	438.—	Mobiliare	392.—
Lombarde	126.—	Rend ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.10 Argento 106.— Nap. 9.52.

BORSA DI MILANO 4 marzo.

Rendita italiana 80.3[4 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.92 a —.—

BORSA DI VENEZIA 4 marzo.

Rendita pronta 78.45 per fine corr. 78.55

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a	21.90
Bancanote austriache	» 229 25	»	229.30
Per un fiorino d'argento da	—.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.3	761.5	763.3
Umidità relativa	67	31	61
Stato del Cielo	misto	q. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	calma
Vento (vel. c.	2	4	0
Termometro cent.°	12.1	10.9	10.2

Temperatura (massima 17.5 (minima 5.6

Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.49 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna